



Documento	cod.- titolo	MSQV - Manuale del Sistema Qualità Verificata: Sezione Aziende aderenti		
	sistema	Sistema Qualità Verificata		
Cronologia emissioni	00	13/02/2017	Emissione	
	rev.	data	descrizione	
Distribuzione controllata	00	Originale		
	copia N.	destinatario		
Approvazione	Stefano Zanette	Presidente C.d.A.		
	nome e cognome	ruolo	firma	

## INDICE

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2.	TECNICHE AGRONOMICHE E COLTURALI.....	3
2.1.	Opzioni ecologiche .....	3
2.2.	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto .....	3
2.3.	Scelta varietale e materiali di propagazione .....	4
2.4.	Gestione dell'impianto del vigneto e del reimpianto .....	4
2.5.	Gestione del suolo e delle pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti .....	5
2.6.	Gestione della fertilizzazione .....	5
2.7.	Gestione dell'irrigazione.....	6
2.8.	Gestione della potatura.....	7
2.9.	Utilizzo di fitoregolatori.....	7
2.10.	Impiego di biostimolanti e corroboranti .....	7
3.	DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI.....	7
3.1.	Generalità .....	7
3.2.	Acquisto, trasporto e stoccaggio dei prodotti fitosanitari.....	8
3.3.	Preparazione della miscela dei prodotti fitosanitari e lavaggio dei contenitori .....	8
3.4.	Esecuzione dei trattamenti fitosanitari .....	9
3.5.	Smaltimento della miscela fitoiatrica residua a fine trattamento .....	9
3.6.	Pulizia delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	9
3.7.	Smaltimento delle confezioni bonificate.....	10
3.8.	Smaltimento delle rimanenze dei prodotti fitosanitari e dei prodotti revocati .....	10
3.9.	Impiego, mantenimento e pulizia dei DPI .....	10
3.10.	Gestione delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	10
3.10.1.	Scelta delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	10
3.10.2.	Controllo funzionale delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	11
3.10.3.	Regolazione (o taratura) delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	11
3.10.4.	Manutenzione delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari .....	11
4.	GESTIONE DELLA RACCOLTA .....	12
4.1.	Determinazione dell'epoca di raccolta .....	12
4.2.	Raccolta e conferimento dell'uva.....	12
4.3.	Controllo dei residui dei principi attivi.....	12
4.4.	Gestione degli imballaggi e delle attrezzature utilizzate nella raccolta .....	12
5.	GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E DELLE PENALITÀ .....	13
6.	GESTIONE DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI .....	14

## 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.

La CANTINA DI CONEGLIANO e VITTORIO VENETO S.A.C. (CCVV) ha implementato un Sistema Qualità Verificata (SQV) relativo alla produzione delle uve da parte delle Aziende Agricole Socie.

Il SQV è finalizzato a:

- garantire una produzione di uve aventi uno standard qualitativo elevato;
- garantire una maggior tutela della salute degli operatori e dei consumatori;
- assicurare un minor impatto ambientale.

Il presente Manuale descrive il SQV per quanto di competenza delle Aziende Agricole Socie aderenti.

Le prescrizioni contenute nel presente Manuale non sostituiscono ma integrano gli obblighi previsti dalla normativa vigente, che come tali debbono essere puntualmente rispettati.

## 2. TECNICHE AGRONOMICHE E COLTURALI

Le Aziende Agricole eseguono le operazioni agronomiche e colturali nel rispetto delle seguenti prescrizioni e facendo riferimento alla propria situazione pedoclimatica.

### 2.1. Opzioni ecologiche

È consigliata l'adozione di tutte le scelte ecologiche praticabili, fermo l'obbligo di adottarne almeno una tra le seguenti:

- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità (§ 2.3);
- utilizzo di microorganismi per il controllo totale o parziale di insetti e funghi con prodotti indicati nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA" (§ 3);
- confusione sessuale per il controllo dei lepidotteri (§ 3);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari per almeno il 5% della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio alternato dell'interfila (§ 2.5).

Le aree incolte e le siepi non devono contenere piante o infestanti favorevoli allo sviluppo di vettori di malattie della vite (cicaline).

Le informazioni relative alle opzioni ecologiche adottate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 2.2. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

Le operazioni di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto sono eseguite con i seguenti obiettivi:

- salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo;
- evitare fenomeni erosivi e di degrado del suolo;
- contribuire a mantenerne la struttura;
- favorire un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo;
- ridurre i fenomeni di compattamento;
- favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

Le operazioni sono stabilite ed eseguite in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche.

Nella determinazione delle operazioni da eseguirsi valgono le seguenti limitazioni:

- negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono ammesse solo lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente;

- negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica tale limitazione.

Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a non superiore ai 30 cm.

Nel caso vengano effettuate lavorazioni che potrebbero intaccare la fertilità del suolo è eseguita preliminarmente una valutazione della fertilità, al fine di determinare gli eventuali interventi ammendanti da eseguirsi (§ 2.6). Sono considerate lavorazioni in grado di intaccare la fertilità del suolo le seguenti:

- lo scasso del terreno;
- movimento terra;
- ripuntature profonde.

Le informazioni relative alle operazioni eseguite sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 2.3. Scelta varietale e materiali di propagazione

La scelta varietale è effettuata nel rispetto dei disciplinari di produzione applicabili e considerando:

- le condizioni pedoclimatiche di coltivazione;
- gli aspetti produttivi e qualitativi;
- la resistenza e/o tolleranza alle principali fitopatie;
- il comportamento delle varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La scelta del portainnesto è fatta in funzione delle caratteristiche del suolo e delle affinità con la varietà.

Le barbatelle utilizzate devono essere munite di:

- passaporto fitosanitario;
- dichiarazione no OGM;
- documento di commercializzazione.

Le informazioni relative alle varietà, al portainnesto utilizzato e all'identificativo del documento di commercializzazione sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

È ammessa l'autoproduzione delle barbatelle (da comunicare alla CANTINA DI CONEGLIANO e VITTORIO VENETO S.A.C. a mezzo autodichiarazione).

### 2.4. Gestione dell'impianto del vigneto e del reimpianto

Gli impianti sono realizzati con sesti d'impianto che consentano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche delle varietà e dei portainnesti scelti, di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ottenere produzioni quantitativamente e qualitativamente adeguate;
- mantenere le piante in un buon stato fitosanitario;
- elevare l'efficienza dei fertilizzanti;
- ottenere una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma;
- limitare l'impatto negativo della flora infestante, delle malattie e dei fitofagi;
- ottimizzare l'uso dei nutrienti;
- favorire il risparmio idrico.

È raccomandato, ove possibile, l'orientamento "nord - sud" dei filari.

Nel caso di vicinanza di corpi idrici significativi è opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre il rischio di contaminazione delle acque a seguito di trattamenti fitosanitari.

In caso di reimpianto è consigliato lasciare a riposo il terreno per un congruo numero di anni durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica (tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno).

È comunque ammesso il reimpianto senza periodo di riposo solo nel caso in cui non sia stata riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia. In caso contrario, prima della messa a dimora delle piante, sono adottate una o più tra le seguenti tecniche finalizzate a limitare la presenza e la diffusione di tali patogeni:

- asportazione dei residui radicali della coltura precedente;
- sostituzione del terreno;
- adozione di sistemi non chimici di contenimento delle avversità (solarizzazione, funghi antagonisti, ecc.);
- sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

È in ogni caso necessaria l'attestazione di un tecnico abilitato che relazioni in merito alla scelta effettuata.

Si consiglia altresì un'analisi nematologica del suolo prima delle operazioni di reimpianto.

La Gestione dell'impianto del vigneto e del reimpianto è in ogni caso effettuata nel rispetto della normativa vigente.

Le informazioni relative ai sesti d'impianto e alle tecniche colturali adottate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.5. Gestione del suolo e delle pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione sono finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi;
- favorire il controllo delle infestanti;
- migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione;
- mantenere il terreno in buone condizioni strutturali;
- prevenire erosione e smottamenti;
- preservare il contenuto in sostanza organica;
- favorire l'aumento delle riserve idriche del suolo e l'allontanamento delle acque in eccesso.

In linea generale è opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

Relativamente all'inerbimento vale quanto segue:

- è obbligatorio nell'interfila a partire dal secondo anno (non sono ammessi interventi diserbanti);
- sulla fila per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico (limitatamente a prodotti specificati nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA" e alle dosi indicate nelle relative schede tecniche).

L'inerbimento può essere spontaneo oppure artificiale utilizzando essenze di bassa taglia con prevalenza di graminacee e leguminose (*Festuca rubra*, *Poa pratensis*, *Lolium perenne*, *Trifolium repens*) in funzione delle caratteristiche del terreno e della disponibilità idrica del suolo.

Le informazioni relative alle operazioni colturali effettuate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.6. Gestione della fertilizzazione

La fertilizzazione ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità. L'apporto degli elementi fertilizzanti deve pertanto mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

La gestione della fertilizzazione si basa sulla definizione di piani di fertilizzazione annuali elaborati per zone omogenee aziendali e in cui sono stabilite le quantità, i tempi e le modalità di somministrazione degli elementi fertilizzanti.

L'elaborazione dei piani è effettuata a partire dalle stime della disponibilità dei macroelementi e degli altri parametri della fertilità, valori ottenuti mediante analisi dei terreni eseguite nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sono effettuate al 1° anno di adesione al SQV e sempre prima di nuovi impianti (a tali fini sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti);
- sono effettuate presso laboratori accreditati ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005;
- contengono almeno le informazioni relative a: granulometria, pH, capacità di scambio cationica-CSC, sostanza organica, calcare totale, calcare attivo, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile (i parametri analitici si possono desumere, se presenti, anche da carte pedologiche o di fertilità).
- sono ripetute ogni 5 anni per le sole determinazioni analitiche che si possono modificare in modo apprezzabile nel tempo quali sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile (non sono richieste nuove determinazioni per tessitura, pH, calcare attivo e totale).

Rispetto alle suddette prescrizioni sono considerate valide anche le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale individuate su base territoriale (e quindi non aziendale); tali analisi sono messe a disposizione dalla CCVV.

Le analisi sono effettuate su campioni rappresentativi stabiliti e prelevati nel rispetto delle prescrizioni applicabili contenute nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (Tecniche agronomiche)".

Le analisi non sono obbligatorie per superfici inferiori ai 5.000 m<sup>2</sup> nel qual caso per i piani di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati. Le analisi del terreno non sono altresì necessarie nel caso non si impieghino fertilizzanti chimici o organici.

L'effettuazione delle analisi è coordinata dalla CCVV.

Note le stime della fertilità e gli altri parametri inerenti i fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) sono determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (medie delle annate precedenti per la zona in esame) adottando il metodo del bilancio in forma semplificato secondo le "Schede standard di coltura" contenute nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA Tecniche agronomiche".

Nella elaborazione dei piani valgono le prescrizioni contenute nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (Tecniche agronomiche)".

L'uso dei mesoelementi e dei microelementi è ammesso sulla base delle esigenze fisiologiche della pianta o delle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.

Solo per il primo anno di adesione al SQV è ammissibile una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione (in attesa degli esiti delle analisi del terreno) nel qual caso per i piani di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

I piani di fertilizzazione sono predisposti con il supporto della CCVV.

Le informazioni relative alle operazioni di fertilizzazione effettuate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.7. Gestione dell'irrigazione

L'irrigazione del vigneto è consentita esclusivamente nella forma di "soccorso" senza inutili sprechi e in modo tale da non favorire la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo delle avversità.

Sono considerate evidenze oggettive, sufficienti ad attivare l'irrigazione di "soccorso", la scarsa piovosità del periodo posta in rapporto alle temperature medie rilevate e allo stadio vegetativo della pianta (informazioni complessivamente desumibili dai bollettini agrometeorologici).

Relativamente alle tecniche impiegabili valgono le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- sono da privilegiare gli impianti a micro portata (con conseguente possibilità di praticare la fertirrigazione);
- per i nuovi vigneti è vietata la modalità per scorrimento (ad eccezione di quelli serviti da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura);
- per i vigneti già esistenti è consentita la modalità per scorrimento purché vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi.

Per quanto riguarda la qualità delle acque impiegate sono evitate quelle saline, quelle batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti e a tal fine è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso.

L'effettuazione degli interventi irrigui di soccorso e le relative evidenze oggettive a giustificazione sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.8. Gestione della potatura

Le potature invernali e "al verde" regolano l'attività vegeto-produttiva della pianta e sono finalizzate al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare una produzione di qualità costante negli anni;
- migliorare il microclima del grappolo riducendo così l'impatto fitopatologico e garantendo un miglioramento delle caratteristiche qualitative e sanitarie delle uve.

Al fine di migliorare ulteriormente le caratteristiche qualitative e sanitarie delle uve è raccomandata l'esecuzione di ulteriori operazioni di gestione della chioma.

Le informazioni relative alle operazioni di potatura e di gestione della chioma eseguite sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.9. Utilizzo di fitoregolatori

È ammesso l'uso di fitoregolatori indicati nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA".

Le informazioni relative all'utilizzo dei fitoregolatori sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 2.10. Impiego di biostimolanti e corroboranti

Le sostanze biostimolanti e corroboranti migliorano la condizione fisiologico-nutrizionale della pianta inducendo una maggiore resistenza agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

È autorizzato l'utilizzo dei prodotti classificati biostimolanti e corroboranti ai sensi della normativa vigente.

# 3. DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

## 3.1. Generalità

La protezione della vite è attuata applicando i criteri della difesa integrata e con gli obiettivi di:

- assicurare un minor impatto verso l'uomo e verso l'ambiente;
- consentire l'ottenimento di produzioni economicamente sostenibili.

La difesa integrata privilegia l'adozione delle tecniche e strategie agronomiche e/o biologiche, limitando l'utilizzo dei prodotti chimici ai casi in cui non sono presenti alternative.

I prodotti chimici sono utilizzati nella minore quantità possibile scegliendo tra quelli consentiti a minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, e con caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili (tenendo conto della loro persistenza e residualità).

La difesa integrata ed il diserbo sono attuati secondo quanto prescritto nella revisione corrente del documento della Regione Veneto "LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA" (e delle eventuali deroghe concesse dalle Autorità competenti) e della normativa vigente.

La scelta delle tecniche/strategie agronomiche, biologiche e chimiche applicabili è effettuata sulla base di specifiche attività di accertamento e monitoraggio supportate dalla CCVV.

Le informazioni relative alle operazioni di difesa integrata e diserbo effettuate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.2. Acquisto, trasporto e stoccaggio dei prodotti fitosanitari.

L'acquisto e il trasporto dei prodotti fitosanitari è effettuato da utilizzatori professionali in possesso del "certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari" (il cosiddetto patentino fitosanitario).

Lo stoccaggio è effettuato in un luogo esclusivo (locale specifico, area specifica, armadietto apposito) il cui accesso è permesso unicamente agli addetti autorizzati.

La documentazione di accompagnamento è conservata secondo i termini di legge.

### 3.3. Preparazione della miscela dei prodotti fitosanitari e lavaggio dei contenitori

La preparazione della miscela dei prodotti fitosanitari è effettuata nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- verificare preliminarmente il corretto funzionamento dell'attrezzatura di distribuzione, l'assenza di perdite, il funzionamento e la leggibilità dell'indicatore di livello;
- effettuare la preparazione all'aperto vicino alla coltura da trattare e comunque lontano da abitazioni, pozzi e corsi d'acqua superficiali e suoli molto permeabili e/o declivi e/o sovrastanti falde acquifere;
- seguire i dosaggi e le modalità di preparazione indicate nelle etichette dei prodotti ed utilizzare bilance o misurini dedicati e lavati dopo ogni utilizzo;
- effettuare il prelievo dell'acqua di riempimento da apposite cisterne (poste in piazzole attrezzate posizionate lontane da aree sensibili) o direttamente da corpi idrici superficiali utilizzando dispositivi idonei a evitare la contaminazione delle fonti idriche (es. valvola di non ritorno);
- evitare in fase di riempimento, trasporto e distribuzione la trascinamento del liquido avendo cura di assicurare una corretta chiusura del serbatoio e la formazione di schiuma (anche attraverso l'aggiunta di antischiuma).

Le confezioni dei prodotti esaurite sono sottoposte a lavaggio manuale o automatico nel momento stesso della preparazione della miscela.

Il lavaggio manuale è effettuato come segue:

- immettere nel contenitore acqua pulita per il 20% del volume del contenitore;
- chiudere il contenitore con il tappo ed eseguire almeno n. 5 inversioni complete;
- aprire il contenitore e far sgocciolare per 30 secondi raccogliendo l'acqua di lavaggio;
- ripetere le operazioni precedenti per n. 3 volte; in caso di prodotti classificati "Molto Tossici - T+" e "Tossici - T" ripetere le operazioni precedenti per n. 6 volte;
- versare l'acqua di lavaggio nella miscela in fase di preparazione.

Il lavaggio automatico è effettuato utilizzando attrezzature con le seguenti caratteristiche/regolazioni:

- portata d'acqua di almeno 4,5 litri/minuto;
- pressione d'esercizio maggiore di 3,0 bar,
- tempo di lavaggio non inferiore a 40 secondi,
- tempo di sgocciolamento non inferiore a 30 secondi.

Il lavaggio dei contenitori può essere effettuato anche utilizzando gli ugelli lava-barattoli posti all'interno dei pre-miscelatori e nel filtro a cestello posizionato all'interno dell'apertura principale del serbatoio della macchina irroratrice.

Il lavaggio dei contenitori è inoltre effettuato nel rispetto di eventuali indicazioni espresse in etichetta (procedure speciali).

Le linguette dei contenitori sono risciacquate ed inserite all'interno dei contenitori.

I tappi dei contenitori sono risciacquati e riavvitati ai contenitori stessi.

Le confezioni dei prodotti bonificate sono smaltite secondo quanto indicato al § 3.7.

Le confezioni dei prodotti parzialmente utilizzate sono chiuse con cura per evitare dispersioni/fuoriuscite e poste nuovamente sotto custodia (§ 3.2).

Le informazioni relative alla preparazione della miscela sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".



### 3.4. Esecuzione dei trattamenti fitosanitari

I trattamenti fitosanitari sono effettuati nel rispetto delle prescrizioni di legge vigenti ed in particolare:

- impiegando prodotti fitosanitari consentiti;
- rispettando i tempi di carenza previsti;
- rispettando le limitazioni previste per le aree sensibili (così come definite nei “Regolamenti di polizia rurale” applicabili).

Nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari sono inoltre adottate, singolarmente o in combinazione, le seguenti buone pratiche finalizzate a mitigare gli effetti deriva (frazione della miscela fitoiatrice proiettata al di fuori dell'area oggetto di trattamento):

- eseguire i trattamenti preferibilmente in assenza di vento o comunque con velocità non superiore a 2-3 m/s (corrispondente ad una brezza leggera percepibile in volto e in grado di muovere la banderuola);
- in caso di vento superiore al suddetto limite, o comunque direzionato verso aree sensibili, adottare gli accorgimenti tecnici ed operativi in grado di ridurre la deriva entro valori di sicurezza;
- effettuare i trattamenti nelle ore più fresche onde evitare l'effetto “deriva termica”;
- impiegare coadiuvanti anti-deriva (se indicato possibile in etichetta e limitatamente alle dosi consentite);
- adottare gli ugelli anti-deriva (ad iniezione d'aria);
- utilizzare preferibilmente irroratrici del tipo con torretta o dotate di diffusori multipli orientabili o del tipo a tunnel dotate di schermi di trattenimento;
- regolare la macchina irroratrice adottando il numero ed il tipo di ugelli più appropriati per ottenere un profilo di distribuzione adeguato al profilo della vegetazione (evitando getti al di sopra o al di sotto della chioma e rispettando la simmetria delle due semi-barre dell'irroratrice);
- contenere la velocità di avanzamento della irroratrice;
- regolare la portata, la direzione e la velocità del flusso d'aria in funzione dello spessore e della densità della vegetazione ed in modo tale da non generare alcuna dispersione delle gocce oltre il filare trattato;
- trattare l'ultimo filare solo verso l'interno;
- interrompere la distribuzione quando si svolta a fine appezzamento o filare.

In ogni caso l'assenza dell'effetto deriva è costantemente verificato visivamente ed in caso di presenza è sospeso il trattamento.

Le informazioni relative all'esecuzione dei trattamenti sono registrate nel “Portale Qualità Verificata”.

### 3.5. Smaltimento della miscela fitoiatrice residua a fine trattamento

La miscela fitoiatrice residua a fine trattamento tecnicamente pompabile (contenuta nel serbatoio, nel circuito idraulico e all'interno dei filtri) è conservata in modo sicuro all'interno del serbatoio (se destinata al riutilizzo) o raccolta in appositi contenitori identificati (se destinata allo smaltimento, § 3.8).

Le informazioni relative allo smaltimento della miscela fitoiatrice residua sono registrate nel “Portale Qualità Verificata”.

### 3.6. Pulizia delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

Le macchine distributrici di prodotti fitosanitari sono oggetto di pulizia esterna ed interna eseguibili direttamente in campo o in aree dedicate.

Le pulizie eseguite in campo sono effettuate in aree ogni volta diverse e comunque non in prossimità di un corpo idrico o di un'area dove le acque contaminate possano raggiungere la falda.

Le aree dedicate utilizzate sono impermeabili ed attrezzate per la raccolta delle acque di lavaggio contaminate; sono utilizzabili quali aree dedicate attrezzate i cosiddetti “biobed”.

La pulizia esterna è effettuata generalmente dopo ogni operazioni di distribuzione.

La pulizia interna è effettuata generalmente dopo ogni operazioni di distribuzione e comunque:

- in caso di cambio di coltura se il prodotto fitosanitario precedentemente utilizzato non è autorizzato;

- se la miscela residua comporta rischi di intasamento dei filtri, degli ugelli o altri malfunzionamenti della macchina;
- al termine dell'ultimo utilizzo stagionale.

Le informazioni relative alle operazioni di pulizia eseguite sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.7. Smaltimento delle confezioni bonificate.

Le confezioni dei prodotti bonificate (§ 3.3), classificate rifiuti speciali non pericolosi, sono collocate in appositi sacchi di stoccaggio o contenitori muniti di etichetta che ne indica il contenuto.

I sacchi di stoccaggio/contenitori sono posti in luoghi sotto custodia e al riparo dalle intemperie (es. all'interno del deposito dei prodotti fitofarmaci o del deposito temporaneo di rifiuti agricoli).

Lo smaltimento delle confezioni è effettuato mediante conferimento a Ditte specializzate per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi.

Fino ad un quantitativo di 20 metri cubi le confezioni possono essere smaltite entro l'anno.

Le informazioni relative allo smaltimento delle confezioni bonificate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.8. Smaltimento delle rimanenze dei prodotti fitosanitari e dei prodotti revocati

Le confezioni contenenti residui di miscela di prodotti fitosanitari e le confezioni dei prodotti revocati, entrambe classificate rifiuti speciali pericolosi, sono conservate all'interno del magazzino dei prodotti fitosanitari opportunamente segnalate e distinte da quelle integre dei prodotti in uso.

Lo smaltimento delle confezioni è effettuato mediante conferimento a Ditte specializzate per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi.

Fino ad un quantitativo di 10 metri cubi le confezioni possono essere smaltite entro l'anno.

I residui della miscela fitoiatrice (§ 3.5), classificati rifiuti speciali pericolosi, sono smaltiti mediante conferimento a Ditte specializzate per la gestione dei rifiuti speciali pericolosi.

Le informazioni relative allo smaltimento delle confezioni sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.9. Impiego, mantenimento e pulizia dei DPI

Il personale addetto alla preparazione delle miscele dei prodotti fitosanitari, alla relativa distribuzione ed allo smaltimento finale svolge le attività impiegando i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) prescritti nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari utilizzati.

La pulizia dei DPI è effettuata con le seguenti modalità:

- tute (se non usa e getta): in lavatrice o a mano separato da altri indumenti con idonei prodotti detergenti;
- stivali: lavaggio con acqua corrente fredda con rimozione dei residui e dello sporco visibile.

I Dispositivi di Protezione Individuale (non usa e getta) sono conservati all'interno di armadietti dedicati. Le schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari utilizzati sono mantenute a disposizione sul luogo di utilizzo.

Le informazioni relative alle operazioni di pulizia dei DPI eseguite sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.10. Gestione delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

#### 3.10.1. Scelta delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

Le macchine distributrici di prodotti fitosanitari rispettano i requisiti previsti dalla direttiva 2006/42/CE e dalla direttiva 2009/127/CE relative alle "macchine per l'applicazione di pesticidi".

Le nuove macchine irroratrici sono scelte in base alle caratteristiche aziendali, a quelle del vigneto, alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione e alla possibilità di adottare specifici accorgimenti atti a contenere l'effetto deriva (ugelli antideriva, deflettori, meccanismi di recupero, dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, ecc.).

È altresì preferibile l'acquisto di nuove macchine dotate di certificazione (ENAMA/ENTAM–EN 12761).

### 3.10.2. Controllo funzionale delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

Le macchine distributrici di prodotti fitosanitari sono sottoposte secondo modalità di legge a controllo funzionale presso Centri Prova autorizzati dalla Regione. Al termine del controllo è rilasciato un Rapporto di prova e, in caso di superamento del controllo, un Attestato di funzionalità ed un bollino adesivo.

Le periodicità di controllo obbligatorie sono le seguenti:

- ogni 5 anni fino al 31 dicembre 2020;
- dopo il dicembre 2020 ogni tre anni;
- per le attrezzature utilizzate dai contoterzisti dopo due anni dall'acquisto e poi ogni due anni.

Le informazioni relative al controllo funzionale sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

Nel caso in cui la distribuzione dei prodotti fitosanitari sia affidata a terzi sono acquisite dai medesimi le evidenze documentali degli avvenuti controlli funzionali; tali evidenze sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.10.3. Regolazione (o taratura) delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

Le macchine distributrici di prodotti fitosanitari sono sottoposte ogni 5 anni a regolazione (taratura) presso Centri Prova autorizzati dalla Regione. Al termine della regolazione è rilasciato un Rapporto di prova.

Le macchine sono inoltre sottoposte a regolazione interna ogniqualvolta siano modificate le condizioni operative, al fine di adeguarle alle mutate situazioni e di definire il corretto volume di miscela da distribuire. La regolazione strumentale può riguardare i seguenti parametri operativi:

- volume di distribuzione;
- tipo di ugello;
- portata dell'ugello;
- portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
- pressione di esercizio;
- altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
- velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Le informazioni relative alle tarature e alle regolazioni interne sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

Nel caso in cui la distribuzione dei prodotti fitosanitari sia affidata a terzi sono acquisite dai medesimi le evidenze documentali degli avvenuti interventi di regolazione; tali evidenze sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 3.10.4. Manutenzione delle macchine distributrici di prodotti fitosanitari

Le macchine distributrici di prodotti fitosanitari sono mantenute in uno stato di funzionamento efficiente mediante appositi interventi manutentivi eseguiti secondo quanto prescritto nei libretti d'uso e manutenzione in dotazione.

Le informazioni relative all'esecuzione degli interventi manutentivi sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 4. GESTIONE DELLA RACCOLTA

### 4.1. Determinazione dell'epoca di raccolta

In prossimità dell'inizio della raccolta la CCVV preleva campioni rappresentativi di uva per la verifica degli indici di maturazione applicabili.

L'epoca di raccolta è stabilita dalla CCVV sulla base del raggiungimento di valori minimi previsti per i rispettivi parametri nei disciplinari di produzione applicabili.

L'apertura della raccolta è comunicata dalla CCVV.

### 4.2. Raccolta e conferimento dell'uva.

Le modalità adottate di raccolta e conferimento dell'uva ne garantiscono il mantenimento delle caratteristiche qualitative e di salubrità. A tal fine i conferimenti sono effettuati:

- utilizzando imballaggi primari mantenuti puliti (§ 4.4.);
- nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Le singole partite di uva conferite sono identificate mediante l'associazione delle seguenti informazioni:

- varietà di uva;
- numero identificativo del conferimento assegnato dalla CCVV.

Le informazioni dei singoli conferimenti sono completate dai seguenti dati:

- quantitativo di uva conferita;
- valori dei parametri qualitativi controllati in sede di accettazione.

Le suddette informazioni sono registrate dalla CCVV e stampate nelle "bolle di conferimento".  
Le informazioni relative agli imballaggi utilizzati sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

### 4.3. Controllo dei residui dei principi attivi

In sede di raccolta è eseguito un controllo analitico relativo ai principi attivi utilizzati nella difesa integrata (§ 3).

L'effettuazione delle analisi è coordinata dalla CCVV.

### 4.4. Gestione degli imballaggi e delle attrezzature utilizzate nella raccolta

Gli imballaggi e le attrezzature utilizzate nella raccolta sono conservate, una volta pulite, in modo idoneo a garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute ed in particolare:

- le cassette sono impilate l'una sull'altra e poste al riparo dagli agenti atmosferici;
- il telo dei carri è ripiegato e posto al riparo dagli agenti atmosferici;
- la benna, la barella e la vendemmiatrice sono poste al riparo dagli agenti atmosferici.

Le informazioni relative alle modalità di conservazione utilizzate sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

Gli imballaggi e le attrezzature utilizzate nella raccolta sono mantenute pulite mediante lavaggio con acqua corrente fredda da effettuarsi a fine utilizzo stagionale, all'inizio del nuovo periodo di utilizzo e, in caso di necessità, durante le fasi di raccolta.

Le informazioni relative alle operazioni di pulizia sono registrate nel "Portale Qualità Verificata".

## 5. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E DELLE PENALITÀ

Sono da considerarsi “non conformità”:

- il mancato rispetto delle prescrizioni di legge applicabili;
- il mancato rispetto dei requisiti definiti nel presente Manuale.

Le “non conformità” sono riscontrate:

- direttamente dalle Aziende Agricole nell'ambito dell'esecuzione delle attività di competenza;
- dalla CCVV nel corso dei controlli effettuati a carico delle Aziende Agricole;
- dall'Organismo di Controllo incaricato dalla CCVV.

Le “non conformità” accertate dalle Aziende Agricole sono comunicate tempestivamente alla CCVV per la relativa gestione.

Le “non conformità” accertate dalle Aziende Agricole e dalla CCVV sono descritte nella seguente tabella unitamente alla relativa gestione ed alle sanzioni applicabili.

Classificazione	Descrizione	Azioni Correttive e Penalità
Difformità (violazioni lievi)	- Violazioni delle prescrizioni contenute nell'Accordo di adesione al Sistema Qualità Verificata e nel presente Manuale che non hanno effetti negativi sul prodotto o sulla identificazione e tracciabilità del medesimo o che non hanno effetto sulle condizioni che hanno portato all'inserimento nel “Sistema Qualità Verificata”	Richiesta di azione correttiva con specificati i tempi per l'adozione dell'azione per la verifica della relativa efficacia
Irregolarità (violazioni gravi)	- Mancata attuazione delle richieste di azione correttiva disposte a seguito di difformità. - Incompleta o omessa registrazione dell'attività prescritte nel presente Manuale avente effetti sulla identificazione e tracciabilità del prodotto. - Ogni altra violazione delle prescrizioni contenute nell'Accordo di adesione al Sistema Qualità Verificata e nel presente Manuale che non comportino effetti prolungati sul prodotto tali da modificare le caratteristiche del prodotto finale o che non hanno effetto sulle condizioni che hanno portato all'inserimento nel Sistema Qualità Verificata.	Sospensione dal “Sistema Qualità Verificata” e richiesta di azione correttiva con specificati i tempi per l'adozione dell'azione per la verifica della relativa efficacia (la sospensione cessa una volta verificata l'efficacia dell'azione correttiva)
Infrazioni (violazioni gravissime)	- Violazioni delle prescrizioni legislative applicabili - Violazioni ripetute delle prescrizioni contenute nell'Accordo di adesione al Sistema Qualità Verificata e nel presente Manuale. - Violazioni delle prescrizioni contenute nell'Accordo di adesione al Sistema Qualità Verificata e nel presente Manuale che comportano effetti negativi e prolungati sul prodotto. - Violazioni degli obblighi assunti nei confronti dell'Organismi di Controllo ed indicati nell'Accordo di adesione al Sistema Qualità Verificata. - Mancata attuazione delle richieste di azione correttiva aggravata dalla sospensione. - Seconda sospensione entro un periodo di trentasei mesi dalla prima. - False registrazioni dell'attività previste nel presente Manuale	Esclusione dal “Sistema Qualità Verificata” (l'Azienda Agricola non può presentare una nuova domanda di ammissione prima che siano trascorsi trentasei mesi dalla data di esclusione)

Le Azioni Correttive e le Sanzioni sono predisposte dalla CCVV e trasmesse all'Azienda Agricola interessata.

L'Azienda Agricola destinataria delle azioni correttive provvede nei tempi richiesti alla relativa attuazione. La CCVV provvede a verificare l'efficacia dell'azione correttiva attuata e a darne comunicazione all'Azienda Agricola.

Le “non conformità” accertate dall'Organismo di Controllo sono gestite direttamente dal medesimo in rapporto diretto con l'Azienda Agricola interessata. L'Azienda Agricola informa la CCVV delle non conformità formulate dall'Organismo di Controllo e provvede, con il supporto della CCVV, alla relativa gestione.

**6. GESTIONE DEI DOCUMENTI E DELLE REGISTRAZIONI**

La documentazione del SQV che compete alle Aziende Agricole Socie aderenti e la seguente:

- documentazione prevista dalle prescrizioni di legge applicabili;
- documenti e registrazioni citate nel presente Manuale.

La suddetta documentazione è conservata per trentasei mesi fatti salvi eventuali maggiori tempi di conservazione previsti dalla normativa vigente.